



- Alla Consigliera Merli

- Al Capogruppo Fratelli d'Italia Nicolas Vacchi

e p.c. - Al Presidente del Consiglio comunale Roberto Visani

- Alle Consigliere e ai Consiglieri comunali

Abbiamo ascoltato con stupore la registrazione dell'intervento in aula, in occasione dell'ultimo Consiglio comunale del 15 giugno scorso, della consigliera Merli del Gruppo Fratelli d'Italia.

Intervento costellato di informazioni non corrette, se non addirittura completamente errate, e gravi illazioni relativamente alla gestione e alla amministrazione della società di gestione operativa dell'impianto Gualandi, la Deai s.r.l.

Alcuni punti in sintesi ci preme dettagliare:

L'impianto sportivo Gualandi è in regola con tutte le autorizzazioni previste dalle normative, in quanto impianto pubblico, anche per ciò che riguarda l'accesso ai disabili.

Solo nell'anno sportivo 2018/2019 il numero degli accessi di persone con disabilità è stato pari a 2.050; nel 2021/22 gli accessi riferiti alla tipologia di utente menzionata sono stati n. 1683.

Dal 1° settembre 2022 al 31 maggio 2023 abbiamo registrato 1605 accessi di persone con handicap, compresi i gruppi di Montecatone per le ore di cui ci hanno fatto richiesta.

Come si evince dalla relazione tecnico illustrativa del progetto esecutivo, l'impianto Gualandi è stato pensato ad integrazione di quanto già presente nella dotazione natatoria della città, cioè ad integrazione delle attività praticabili nell'impianto Ruggi: è stato progettato per dare sviluppo alle attività delle famiglie, alla attività motoria come "cura", al fitness inteso come stile di vita e prevenzione alla salute e conseguente diminuzione della spesa sanitaria.

Questa è la sua vocazione e per tale motivo sarebbe quantomeno inopportuno e strano che fossero state previste tutte le stesse attività presenti nell'altro impianto cittadino, soprattutto quelle che esprimono numeri ridotti di praticanti come ad esempio la pallanuoto, il sincro e l'attività agonistica di livello.

Il parere di conformità Coni fu richiesto specificatamente "per attività legate al nuoto, regolamentate dalle FSN e DSA, ma non destinate all'agonismo e rientra nella categoria di "impianti sportivi di esercizio" dedicato cioè a tutte le attività propedeutiche, formative o di mantenimento delle suddette discipline sportive. Tutti gli impianti sportivi di cui sopra, oltre che alle presenti norme, dovranno essere conformi alle norme di legge che sotto qualsiasi titolo regolano la loro progettazione, costruzione d'esercizio, quali ad esempio le norme urbanistiche, di sicurezza, di igiene, per il superamento delle barriere architettoniche, ecc".

Evidentemente per la consigliera Merli la moderna concezione dello sport sostenuta ormai da anni dall'organizzazione mondiale della sanità (OMG) ,cui si ispira la progettazione del Gualandi, rivolto quindi alla collettività, alla salute, alla prevenzione e alla riduzione della spesa sanitaria costituisce un'offerta circoscritta e di minor valore.

Di minor valore quindi le migliaia di cittadini e cittadine che per il proprio benessere psicofisico praticano attività in questo impianto: gli accessi parziali, registrati dal nostro sistema informatico ad oggi a stagione non ancora conclusa dal 1° settembre 2022 sono stati 97.701. Nell'anno 2018-2019 sono stati 118.726, nell'anno 2021-2022 (con limitazioni covid di capienza) sono stati 88.913

Visioni politiche diverse: forse per la consigliera Merli i 4 atleti di alto livello citati hanno un valore superiore.

Diversamente nella nostra visione di politica lo sport di cittadinanza ha pari valore.

È un'affermazione errata quella per la quale sono state interrotte le attività rivolte ai disabili psichici. Le attività, che le società Uisp e Sportup svolgono ormai da più di 20 anni, continuano regolarmente all'interno dell'impianto, con uno staff di grande competenza, che ha sostituito nello scorso mese di maggio alcune figure tecniche, che hanno interrotto la collaborazione con la Sportup e hanno costituito una nuova realtà, che ci risulta faccia ora attività al Ruggi.

La società di gestione ha avuto periodi di flessione finanziaria per motivi che nulla hanno a che vedere con la gestione e con l'attività caratteristica. Tali motivi sono stati comunicati formalmente all'Ente locale via pec e/o protocollo nelle persone del Sindaco Daniele Manca, della Commissaria Cogode, della sindaca Sangiorgi, del commissario Izzo. Anche il Sindaco Panieri è stato informato in più riprese dei motivi di criticità che incidono negativamente sulla gestione e che, ripeto, nulla hanno a che fare con l'attività caratteristica.

Affermare pubblicamente di una azienda che la gestione e la sua amministrazione "non sono all'altezza" implica, ci pare evidente, responsabilità e possibili danni di immagine ed economici alla Società stessa, che si attiverà, a propria tutela in ogni ed opportuna sede, anche al fine di evitare il diffondersi di insinuazioni tese forse a minare il valore commerciale della Società stessa.

La Consigliera si dice giustamente preoccupata del corretto uso dei soldi pubblici: molto giusto e doveroso. A tal punto che ci domandiamo se un rendiconto e un'analisi puntuale della gestione del Ruggi, al quale vengono destinati contributi ingenti da più di 20 anni, sia mai stata da Lei richiesta per un doveroso controllo e per una verifica dei risultati.

E ancora.

Si continua, a confondere i contributi, che le gestioni possono o non possono avere per la gestione ordinaria in base alla tipologia del contratto stipulato, con la necessità di intervento a seguito di fatti di natura straordinaria, quali sono stati riconosciuti sia il Covid che gli straordinari aumenti energetici degli ultimi due anni.

Chiarito anche che nulla ha a vedere il fatto che l'impianto sia stato realizzato in regime di project financing, in quanto i fatti di natura straordinaria non sono ricompresi dal piano economico finanziario di una qualsiasi gestione ordinaria, né dal rischio di impresa.

La legittimità e l'opportunità di tali interventi è stata ribadita dalla Regione Emilia Romagna, dall'Anci, dall'Anac.

Rileviamo una giusta attenzione ai danni subiti causa alluvione dall'impianto Ruggi e alle ripercussioni economiche delle due settimane circa di chiusura necessari per il ripristino dell'impianto.

Ci preme ricordare che l'impianto Gualandi è stato costretto a 11 mesi di chiusura per Covid: tale chiusura ha comportato danni per mancati incassi alla Deai e alla Sportup per centinaia di migliaia di euro, oltre a produrre per la gestione costi incompressibili per 273.000 euro, (tutti dettagliatamente documentati al Comune di Imola) per il mantenimento in efficienza di un bene pubblico: questi danni e costi sono stati sopportati completamente dal gestore Deai.

Si ricorda che, nello stesso periodo in cui il Gualandi è stato chiuso per Covid, l'Amministrazione ha deciso di tenere aperto l'impianto Ruggi per 12 agonisti dell'Imola nuoto, come dichiarato dal Presidente Piancastelli alla stampa, con i relativi altissimi costi completamente a carico della finanza pubblica locale.

Suggeriamo quindi di interpretare il concetto di equità più volte richiamato, nel senso chiaro di quanto ormai riconosciuto dalla maggior parte delle istituzioni: a fronte di eventi straordinari gli aiuti a soggetti che svolgono le medesime funzioni di servizio pubblico dovrebbero essere equi e correttamente distribuiti.

Ribadiamo: ci riferiamo ad interventi di sostegno in occasione di eventi destabilizzanti e non ordinari, come sono stati riconosciuti la pandemia e gli straordinari aumenti energetici, le cui conseguenze nulla hanno a che fare con il normale e legittimo rischio d'impresa.

Sembra un concetto affermato ovunque, tranne che sul nostro territorio.

La nostra gestione non ha mai chiesto contributi pubblici per la gestione ordinaria.

Ha invece formalmente e puntualmente segnalato da subito tutti i problemi e le difformità non legate all'attività caratteristica, attività che diversamente da quanto continuamente rappresentato è in ottima salute e riscuote l'apprezzamento di tanta parte della cittadinanza.

Entrambi gli impianti gestiscono concessioni pubbliche ed erogano servizi di pubblica utilità. Entrambi sono gestiti da soggetti privati. Anche questo è un concetto piuttosto semplice, che sentiamo troppo spesso rappresentare in maniera non corretta.

Riteniamo di avere approfondito e puntualizzato la nostra posizione.

Rimaniamo in attesa auspicabilmente di una puntuale rettifica da parte dell'interessata alle affermazioni fatte, nelle sedi più opportune e quantomeno all'interno del Consiglio Comunale; ovvero di una rettifica e presa di distanza dalle predette affermazioni delle restanti Istituzioni, sulla base del contenuto di cui sopra, riservando sin d'ora in assenza di puntuale adempimento di tutelare nelle dovute sedi la nostra Società e la sua amministrazione.

Imola, 23 giugno 2023

Distinti saluti

Deai srl

Paola Lanzon